

GIOCHI MATEMATICI

Anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, un cospicuo numero di alunni delle varie classi della nostra scuola sta partecipando a Gare matematiche organizzate da associazioni che si propongono di divulgare la cultura della matematica ed appassionare i giovani ad essa.

Tra le proposte di diverse associazioni si è deciso di partecipare alle seguenti:

Campionati Internazionali di Giochi Matematici, organizzati dal Centro MATEpristem dell'Università "Bocconi" di Milano

Giochi Matematici del Mediterraneo organizzati dall'Associazione A.I.P.M. con sede in via Ettore Majorana - 90036 Misilmeri (PA)

Ai Campionati Internazionali si sono iscritti in totale 36 alunni così suddivisi per Categoria:

- C1 27 alunni di prima e seconda classe della Scuola secondaria di 1° grado
- C2 9 alunni di terza classe della Scuola sec di 1° grado (in questa categoria partecipano anche gli alunni delle classi prime della Scuola Sec. di 2° grado)

La prima fase dei Campionati, ovvero la qualificazione provinciale, si è svolta il 19 marzo 2011 e tre nostri alunni si sono qualificati per la Finale nazionale che si svolgerà a Milano presso l'Università "Bocconi" il 14 maggio 2011. Gli alunni sono:

- Mazzara Federica (IIB) e Nolfo Gloria (IB) per la Categoria C1
- Martinico Silvio (IIID) per la Categoria C2 - Mi piace ricordare che Silvio M. è alla seconda partecipazione consecutiva alla Finale nazionale.

La fase successiva a questa, e ultima, è la Finale internazionale che si svolgerà a fine agosto 2011 a Parigi.

Ai Giochi Matematici del Mediterraneo si sono iscritti in totale 109 alunni così suddivisi: 51 alunni di prima classe, 27 alunni di seconda classe, 31 alunni di terza classe

Il 17 dicembre 2010 si è svolta la gara di Qualificazione d'istituto. Gli alunni che hanno superato questa fase l'11 febbraio 2011 hanno svolto la Finale d'Istituto e quelli che l'hanno superata, venerdì 25 marzo 2011, hanno svolto la gara di qualificazione provinciale che si è svolta a Castelvetro presso la S.S. di 1° grado "V. Pappalardo". Gli alunni che hanno partecipato alla gara di qualificazione provinciale sono: Limina Lorenzo (IB), Nolfo Gloria (IB), Tranchida Marco (IB), Magaddino Federica (IF), Mazzara Federica (IIB), Martinico Silvio (IIID), Catanese Antonino (IIID), Zacco Iside (IIB)..

Il 4 maggio 2011 presso l'Istituto Agrario di Marsala saranno proclamati i vincitori della qualificazione provinciale e a fine mese parteciperanno alla Finale regionale che si svolgerà all'Università "Kore" di Enna.

Il referente per i Giochi Matematici
Gaspare Pollina

LA "BEN LIVATA"

Nella tradizione dell'Agro Ericino era uso dedicare alla giovane in procinto di sposarsi, alla vigilia del matrimonio, un canto augurale al risveglio dell'ultimo giorno di nubilito: "La Ben Livata".

Nel n° 151 del "Corpus di Musiche Popolari Siciliane" di Alberto Favara, il testo sembra indicare che il canto fosse dedicato alla sposa la mattina dopo il matrimonio, ma le testimonianze locali fanno precedere questa gioiosa pratica alla vigilia, con la motivazione in premessa. Si fa riferimento alla consueta cunzata di lu lettu con il chiumazzeddu di sita 'ncarnata, specificando così il classico colore rosa vecchio pallido, tipico di questi cutruna.

91

151.

Erico
CATERINA VARIO

ALTRA FORMA DEL CANTO

152.

Erico
CATERINA VARIO

Nel n° 152 della succitata raccolta, i parenti cantano le lodi della futura sposa alla suocera: "Ci dici a la mamma di lu zitu ch'un angelu pi nora s'ha pigghiatu". La conclusione è un inno alla bellezza degli sposi circondata dai parenti.

La lettura di questi testi e l'intonazione curiosa degli stessi, ci ha indotto ad uno scambio di opinioni, ed a conseguenti riflessioni: Tutto questo ci sembra ben lontano dagli odierni addii al nubilito e al celibato, spesso

immersi in caotiche serate, talvolta non prive di eccessi.

La classe 3^a B

PIATTO UNICO

– Quest’uovo non sa di niente! – disse Nanai guardando fisso la moglie, dopo aver ingollato un boccone della frittata che la donna gli aveva messo sul piatto. – Di niente! – ripeté con tono più conciliante, quasi a cercare rimedio alla delusione.

Margherita alzò lievemente le spalle e non aprì bocca, consapevole che l’accenno a qualche scusante, infiammando la discussione di primo mattino, avrebbe potuto rovinarle la giornata.

– Non sono più le uova d’una volta! – aggiunse l’uomo, pensando a quelle che mangiava da ragazzo. – Le uova di mia madre, quelle sì che erano uova! – disse con una vibrazione nostalgica nella voce.

L’accenno alla suocera sciolse miracolosamente la lingua di Margherita che da sempre aveva dovuto reggere il confronto con le abilità della buonanima e di tanto in tanto tornava a competervi, suo malgrado, a più di otto anni dalla scomparsa.

– Tua madre viveva in campagna – disse. – All’aria aperta, libere di scorrazzare, le galline beccavano quello che capitava... Ora, con il solito mangime – mattina, mezzogiorno e sera –, che tipo di uova possono produrre?

– Già, il mangime... – fece l’uomo, come parlando tra sé, convinto che fosse quella la ragione della perdita di sapore di un cibo così prezioso. – A pensarci bene, qui da noi, con questo giardino, potremmo...

Il dialogo tra Nanai e Margherita serve a introdurci agli avvenimenti che di lì a qualche anno avrebbero dato una svolta alla vita della famiglia che la coppia si accingeva a formare, dopo il trasferimento alla periferia del paese. Il giardino della casa, poi, avrebbe avuto un ruolo fondamentale per i tentativi – o è meglio dire gli esperimenti? –, che Margherita avrebbe condotto con l’aiuto del marito.

In verità, allevare galline lasciandole razzolare per tutto il giorno era l’ultimo dei pensieri che potevano attraversare la mente di Margherita. Dopo il matrimonio, con cadenze che raramente raggiungevano l’anno solare, la donna aveva avuto cinque gravidanze tutte felicemente concluse con la nascita dei figli che avevano incominciato a passarsi l’un l’altro bende e cuffie, pigiami e grembiuli, calzoncini e camicette.

“Non ti preoccupare, Margherita, dove mangia uno mangiano due” aveva detto Nanai per rassicurare la moglie timorosa che il crescere della famiglia avrebbe imposto qualche sacrificio.

“Dove mangiano due mangiano tre” aveva stabilito l’uomo per fugare le rinnovate paure della compagna accortasi di essere di nuovo incinta...

E così da una gravidanza all’altra, nel crescere della numerazione, la casa era stata allietata dall’arrivo dei marmocchi che andavano a fare, nel giardino di casa, pigolante compagnia alle galline.

In breve tempo la decisione presa per rincorrere fragranze perdute era diventata necessità: non solo i ragazzi avrebbero potuto godere di un’alimentazione proteica a basso costo, ma con la vendita delle uova si sarebbero incrementate le risicate entrate della famiglia.

Quando alle galline venivano riservate gli avanzi del semolino o la pasta non consumata, Nanai riusciva a coglierne il gusto trasfuso nelle uova cucinate in camicia, con un brodetto insaporito dal fine trito di aglio e prezzemolo. Se al mercato Nanai faceva incetta di erbe aromatiche, ecco, a qualche giorno di distanza, ritrovarne la fragranza nelle uova cotte a la coque o sorbite a crudo, fatti due piccoli fori alle estremità del guscio.

Alle galline, cui all’inizio erano riservati gli avanzi della tavola, sempre più spesso furono destinati gli scarti degli esercizi e delle botteghe del paese che a giorni alterni l’uomo andava a ritirare con regolarità. Fossero verdure appassite, baccelli o bucce di patate, tutto veniva riciclato con perizia e originalità. Il pane rafferma d’una settimana veniva fatto rinvenire nell’acqua del pozzo prima d’essere aggiunto al pastone di crusca; le foglie di lattuga spezzate alla grossa venivano unite al trito di carote e sedano, le bietole ridotte a listarelle si accompagnavano alle zucchine tagliate a dadini...

A dispetto di qualche dolorino al fegato, Nanai ritrovava puntualmente nelle uova i sapori della pasta e del pane, il gusto delle erbe aromatiche, la delicatezza dell’erba cipollina, l’aroma dei cavoletti di Bruxelles. In certi periodi dell’anno era capace di individuare nei tuorli la fragranza delle mele della val di Non e l’aroma del melone giallo di Napola, autentiche prelibatezze da buongustai.

Eppure, nonostante tutto, l’uomo non appariva soddisfatto; sentiva che l’opera della moglie non era conclusa. A quelle uova mancava qualcosa, un’aggiunta, una rifinitura, quel tocco che avrebbe potuto dar compimento ad anni di sacrifici e di ripensamenti, ai tentativi andati a vuoto, a cento rinunce...

Come avviene spesso, l’occasione si presentò quasi per caso quando nel comune venne introdotta la raccolta differenziata dei rifiuti per le utenze domestiche, il cosiddetto “porta a porta”. Il pieghevole che gli addetti al servizio consegnarono a Margherita fu oggetto di una lettura attenta delle informazioni, riservata non tanto alla differenziazione del colore dei sacchi

per la carta, il vetro e i metalli, quanto all'invito a differenziare i rifiuti organici e alla possibilità di scaricare in giardino “gli scarti di cucina e gli avanzi di cibo, gli alimenti avariati e i gusci d'uovo, gli scarti di frutta e verdura, le ceneri spente e le piccole ossa, i fondi di caffè e i filtri del thè”...



Già, i fondi di caffè! Come aveva fatto a non pensarci? Anche il caffè aveva i suoi residui, eccome! E in casa, di caffè, si faceva gran consumo...

Fu così che i fondi di caffè, liberati direttamente sul terreno con un abile soffio sul cannello dell'imbuto della moka, finirono per essere aggiunti e poi dissolti nel terreno insieme con la polvere di tufo di Marettimo dato alle galline per produrre gusci resistenti alla caduta...

La polvere di caffè non serve da concime, è sostanza inerte. Aggiunta al terreno serve a ridurne la consistenza, a renderlo più leggero, come si fa con la sabbia per i terreni argillosi. Offerta al becco delle galline – mattina, mezzogiorno e sera – la polvere non poteva non avere riflessi anche nel gusto delle uova. E qualcuno prima o poi se ne sarebbe accorto.

– Queste sì che sono uova, neanche mia madre era arrivata a tanto! – disse Nanai, alla prima occasione di degustazione. – In queste uova c'è il sapore del pane e della pasta, c'è il gusto delle erbe, c'è il profumo della frutta e ora... ora anche l'aroma del caffè! Questo non è un uovo, è un autentico “piatto unico”! – esclamò Nanai, con gioia liberatoria, lanciando sguardi d'appagamento e di gratitudine in direzione della moglie. La donna non si inorgogli, solo un lieve rossore le comparve sulle guance mentre allargava le labbra in un sorriso riconoscente.

Da tempo quel “piatto unico” non è esclusivo appannaggio di Nanai e della sua famiglia. Ogni uovo viene ceduto alla modica cifra di venticinque centesimi di euro a quanti ne facciano richiesta, ora che Nanai e Margherita conducono con successo uno dei più fiorenti allevamenti avicoli dell'Agro ericino.

Giovanni A. Barraco

IN VIAGGIO

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, destinazione del viaggio di istruzione delle terze classi del nostro istituto è stata la splendida città di Torino, prima capitale del regno d'Italia e motore del nostro Risorgimento.

I ragazzi sono venuti a contatto con le diverse realtà storico, artistico, culturali del capoluogo piemontese. Hanno visitato la Torino dei Re, con i suoi Palazzi, giardini e monumenti, la città industriale e tecnologica che ha visto nascere la Fiat ed il cinema italiano, il centro culturale ed anche la Torino medievale, magica, piena di misteri.

Dai diari di bordo...

Torino, 09 Aprile 2011 ore 22.00

Caro diario,

oggi siamo partiti per il viaggio di istruzione. Che emozione! L'appuntamento era alle quattro di mattina, davanti alla nostra scuola. Ci siamo dovuti alzare alle tre per essere pronti in tempo. Abbiamo salutato i genitori, sistemato i bagagli, preso posto sul pullman e siamo partiti per raggiungere l'aeroporto di Birgi. Il percorso da Valderice a Trapani è stato molto piacevole, ero eccitatissima e chiacchieravo con mia sorella Iside e la mia amica Elena; sui volti dei miei compagni si percepiva tanta allegria per l'esperienza che avremmo condiviso.

Arrivati in aeroporto, dopo aver fatto tutti i controlli, ci siamo imbarcati. Sul l'aereo ho dovuto rassicurare Elena che non aveva mai "volato". Per la verità, anch'io ero emozionata, perché era da molto che non viaggiavo in aereo ma,

dopo il decollo, il viaggio è stato tranquillo. Mentre stavamo per atterrare, io ed Elena siamo rimaste incantate per il panorama che si godeva dall'aereo.



Dall'aeroporto di Bergamo, ci siamo spostati con il pullman a Bergamo Alta, la parte più antica, il centro storico della città. La parte moderna si trova, invece, nella città bassa. Abbiamo visitato la Piazza Vecchia, dove si affacciano il Palazzo della Ragione, il Palazzo Nuovo e la Torre Civica. Al centro della grande piazza, c'è la Fontana Contarini. Attraverso un porticato, alle spalle del Palazzo della Ragione, ci siamo trovati nella Piazzetta Duomo, dove sono situati il Duomo, la Basilica di Santa Maria Maggiore e la Cappella Colleoni. Dopo aver visitato l'interno di questi splendidi edifici e aver fatto tantissime foto di gruppo, abbiamo potuto riposarci e rifocillarci per poter poi dirigerci verso Milano, una bellissima città, che abbiamo raggiunto intorno alle ore 12.00.

Milano mi è piaciuta tantissimo, e non mi è sembrata così caotica, come dicono tutti. È una città molto dinamica, è proprio un bel posto! Abbiamo pranzato in un self-service a Piazza Duomo e poi siamo stati in giro per visitare i punti cardine di Milano, come il maestoso Duomo, l'elegante Galleria Vittorio Emanuele II, Piazza della Scala, la dimora del noto scrittore ottocentesco Alessandro Manzoni ed infine il Castello Sforzesco. Eravamo esausti, abbiamo camminato tanto...e poi sotto quel sole...la colonnina di mercurio oggi, a Milano, ha toccato i 36 gradi...il caldo era opprimente e noi, stanchissimi, desiderosi di recarci in albergo.

Appena arrivati a Volpiano, un paesino poco distante da Torino, dove si trova il nostro hotel, ci siamo sentiti tutti più rincuorati. Ho trovato molto carina la camera che ci hanno assegnato e sono contenta di trascorrere cinque giorni con le mie compagne di stanza, Iside ed Elena.

Abbiamo avuto un po' di tempo per sistemarci e poi siamo scesi a cenare nel ristorante dell'albergo. Adesso siamo in camera e stiamo tutte scrivendo il nostro diario. Appena avremo finito, faremo un magnifico pigiama-party! Non vedo l'ora!... Domani, ci aspetta Torino! Sono sicura che sarà un'altra magnifica giornata, tutta da raccontare. Adesso ti saluto caro diario, il party mi attende!

Leila Zacco, cl. 3^a D

Torino, 10 Aprile 2011 ore 22.00

Caro diario,
è stata anche oggi una giornata degna della 2^a Capitale d'Italia! Eh, sì, amico mio, seconda: non dimentichiamo che la nostra Salemi è stata la primissima Capitale Italiana!...anche se per un solo giorno.

Recuperate le energie, spese nel primo giorno di viaggio, tra le emozioni della partenza, la levataccia dal letto al mattino molto presto, l'agitazione per il volo aereo, le visite alle città di Bergamo Alta e Milano che ci hanno fatto camminare un bel po', questa mattina ci siamo svegliati più carichi che mai! Le prime foto sono state scattate già nelle prime ore del mattino, quando, in fermentazione ed ansiosi di conoscere l'evolversi della giornata, aspettavamo l'arrivo dei pullman. Ci siamo, quindi, diretti verso Torino per la visita della città. Mentre ci spostavamo con il pullman, i miei occhi scrutavano ogni minimo particolare delle strade... Ciò che mi fa piacere e che abbatte tutti i paraocchi, è il sentimento di UNITÀ che si coglie da ogni parte! Ogni bandierina esposta fuori dai balconi delle case, è testimonianza di fratellanza e di indivisibilità di un popolo!



Il pullman ci ha lasciati a Piazza Castello, stupenda, grande, immensa e da lì ci siamo spostati verso il meraviglioso, magnifico, inimitabile Palazzo Reale, simbolo del potere della dinastia sabauda. L'eleganza e la maestosità dell'edificio mi hanno fortemente colpita! Vorrei poterti descrivere la bellezza di ciò che ho visto... tutto era così MAGICO!!!



Ti confido un segreto: sono una ragazzina fan della Principessa Sissi e... fra le mura di quello splendido Palazzo incantato... mi sono sentita un po' principessa anch'io!

Dopo la divertentissima foto di gruppo (sarebbe meglio dire: dopo l'ennesima foto, più o



meno un'ottantina) di fronte all'autoctono Duomo, ci siamo recati al Museo Nazionale del Cinema, ubicato alla base della Mole Antonelliana, emblema della città di Torino. Con mia grande sorpresa ho scoperto che il Cinema, la cui nascita ufficiale è datata 28 novembre 1895, per opera dei fratelli Louis e Auguste Lumière, ovvero durante la seconda rivoluzione industriale, risale invece a moltissimo tempo prima!

Già la prima proiezione di ombre era stata eseguita in Cina nel 400 a.C. con lo scopo, secondo una romantica leggenda cinese, di "mettere in comunicazione" l'imperatore con la defunta moglie, la cui dipartita l'aveva profondamente addolorato. I suoi servi per consolarlo, scolpirono una figura in legno simile alla donna e ne proiettarono l'ombra su una tenda.

Molto interessante la presentazione dei giochi ottici, fra cui la grandiosa invenzione di Leonardo Da Vinci l'*Oculus Artificialis*, capace di aprire i nostri occhi, allargare gli orizzonti alla nostra visuale. Ogni nuova visita si è rivelata un nuovo ensemble di emozioni! Mi sono particolarmente commossa, quando, nel visitare il Duomo torinese, mi sono trovata in prossimità della Sacra Sindone! La visita al Museo Egizio è stata a dir poco straordinaria! Come sono affascinanti questi popoli!

E così, ritornando verso l'hotel, non mi lascio sopraffare dalla stanchezza... Che meraviglia l'Italia! E ancora, mentre scrivo, mi perdo nel tramonto, tra i viali alberati e i riflessi del Po... *e il naufragar m'è dolce in questo mare.*

Ornella Cianni, cl. 3ª C

Torino, 11 Aprile 2011 ore 22.30

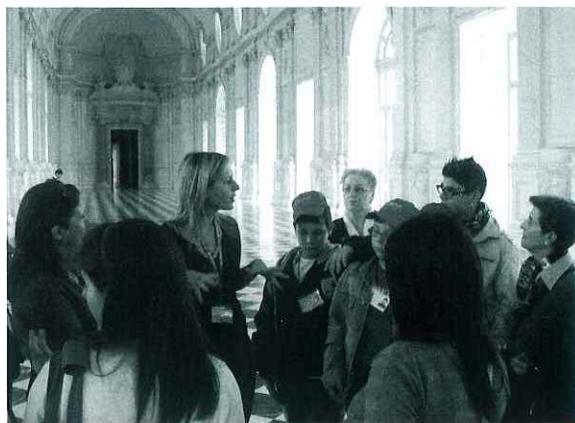
Caro diario,

oggi ci siamo recati alla Reggia di Venaria, una delle otto residenze reali che circondano Torino, fatta edificare dal duca Carlo Emanuele II come tenuta per le battute di caccia. Successivamente, nel 1820 venne trasformata in caserma militare, causandole nel tempo gravi dissesti strutturali.

Sono rimasta colpita dalla sue dimensioni monumentali e dalla vastità dei suoi giardini. Passeggiando al suo interno, adesso interamente ristrutturato dopo otto anni di intenso lavoro, ho immaginato la vita di coloro

che vi abitavano, rimanendo a bocca aperta nell'attraversare i saloni immensi e le stanze riccamente decorate.

Emozionante è stato "incontrare i personaggi della corte sabauda", squisitamente interpretati da noti attori del cinema italiano, le cui immagini e voci scorrevano



in pannelli predisposti all'entrata del nostro percorso di visita, che ha proseguito con la "conoscenza" delle figure più rappresentative della famiglia sabauda ritratte in tele dipinte, collocate nei seminterrati.

Non riesco a descrivere lo stupore da me provato, quando ai miei occhi, nel piano nobile, si è aperto lo scenario della Grande Galleria, detta di Diana, pregevole per gli stucchi ai soffitti e alle pareti, ma soprattutto per i suoi 80 m. di lunghezza, per i suoi pavimenti lucenti, per i drappaggi, per le sculture e per le numerose finestre che rendono l'ambiente molto luminoso, come da progetto di Filippo Juvarra, in quegli anni, famoso architetto messinese. Sono rimasta altrettanto affascinata dall'architettura della Cappella di Sant'Uberto, vero gioiello della Reggia.

La Fontana del Cervo, collocata al centro della corte d'onore, con i suoi bellissimi giochi d'acqua, ha sicuramente contribuito a rendere questa mattinata davvero interessante: alle ore 12.00 in punto, a sorpresa, ci ha mostrato un vero spettacolo coreografico con getti d'acqua che "danzando" sulle note di brani musicali, raggiungono anche i 9 metri di altez-

za; noi ne siamo rimasti incantati e numerosi sono stati gli scatti fotografici per immortalare ogni effetto. I Giardini, che circondano il complesso degli edifici, sono immensi, purtroppo però, a causa del caldo di questi giorni, non ci è stato possibile ammirarne le composizioni floreali, le aiuole presentavano fiori secchi, e poi, sono ancora in fase di ristrutturazione.

Nel pomeriggio, visitando il Parco del Valentino che si estende sulle rive del Po, tra viali, boschetti, fontane, laghetti e angoli fioriti, non ti nascondo, caro diario, di aver provato una certa invidia...Come sa-



rebbe bello se, anche nelle nostre zone, ci fossero ambienti naturali così ben composti in cui riposarsi, rilassarsi, camminare, ma anche divertirsi con i propri cari o con gli amici o fare dello sport!

Il nostro tour pomeridiano si è concluso con una breve visita all'interno del Borgo Medievale, fedelmente ricostruito, riportandoci indietro nel tempo, nel XV secolo: appena ho varcato il ponte levatoio mi sono vista catapultata in un'altra dimensione ricca di mistero e di fascino; abbiamo proseguito con una bella passeggiata per i viali del Parco fino al Castello del Valentino, che abbiamo ammirato solo dall'esterno. Sono stanca, ma felice ed entusiasta dell'esperienza che sto vivendo insieme ai miei compagni. Ciao, a domani.

Alessandra Morici, cl. 3^a C

Torino, 13 Aprile 2011 ore 20.00

Caro diario,
siamo giunti alla fine del nostro viaggio! Mi trovo in aeroporto e tra qualche ora ci imbarcheremo per il viaggio di ritorno. Mi dispiace non poter più stare in stanza con le mie compagne, ridere e scherzare insieme, ma mi dispiace anche non poter prolungare il nostro soggiorno in questa ma-



gnifica città, che nei giorni appena trascorsi ci ha letteralmente ammaliati, con le sue bellezze paesaggistiche, storico-artistiche e tecnologiche. Trovo incredibile come una città così grande e industrializzata come Torino possa avere tutti questi spazi verdi, fra l'altro, ben curati...

Stamani, siamo stati presso l'8 Gallery del Lingotto. Non avevo mai visto un centro commerciale di tale grandezza, con un centinaio di negozi per tutte le età, che abbiamo piacevolmente visitato per qualche acquisto. Nel pomeriggio, invece, abbiamo concluso le nostre visite ad Agliè, precisamente nel Palazzo del duca di Rivombrosa, scenario della famosa fiction "Elisa di Rivombrosa".

Abbiamo avuto la fortuna di visitarlo nel suo interno e, nell'osservare gli ambienti riccamente arredati, ho avuto l'impressione di rivederli abitati dalle persone di quel tempo, rivedevo le donne con i loro spumeggianti vestiti ampi e ricamati, ho pensato alle feste di palazzo nelle splendide sale... alle danze... alle tavole imbandite, ai servizi in porcellana... alle argenterie... Quanta ricchezza! Abbiamo visto anche i sotterranei dove lavorava la servitù: tutto era conservato come allora e faceva un certo effetto...



Beh, caro diario, tra non molto sarò a casa, ma porterò con me il ricordo di questa bellissima esperienza, mi sono davvero tanto divertita, ho apprezzato le bellezze di questi posti che conto di rivedere nei prossimi anni. Ciao, a presto.

Francesca Croce, cl. 3^a E

VITA SCOLASTICA

Settembre 2010 – Si riunisce il Collegio dei docenti presieduto dal nuovo Dirigente, prof. Antonino Alagna, per la stesura del piano annuale delle attività e si costituiscono le commissioni e i gruppi di lavoro. Il Dirigente nomina i due docenti collaboratori: la prof.ssa Francesca Sambrunone nel ruolo di vicaria e la prof.ssa Francesca Buffa. Viene confermato referente della sicurezza il prof. Daniele Giacalone. Sono nominati i coordinatori e i segretari dei Consigli di classe, i docenti responsabili dei vari laboratori e assegnate le funzioni strumentali.

Ottobre 2010 – Prendono avvio le attività laboratoriali organizzate dai docenti della scuola nelle ore curricolari e si organizzano i progetti extracurricolari in vista dell'approvazione del POF. Si svolgono le elezioni per il rinnovo della componente genitori e si avviano le attività dei Giochi sportivi studenteschi per organizzare le fasi d'istituto e provinciali. Le classi prime partecipano alla manifestazione "Cento piazze per la sfida educativa" e alla manifestazione dell'intitolazione della Caserma dei Carabinieri di Valderice al Carabiniere scelto Pietro Morici. Si riuniscono i Consigli di classe per gli adempimenti di rito e gli insegnanti di sostegno incontrano l'*equipe* medico-psico-pedagogica di Villa Betania. Si riunisce il comitato di redazione di *VALDERICE 2011*.

Novembre 2010 – Il Collegio dei docenti approva il POF, rinnovato nell'impaginazione e riadattato alle nuove indicazioni ministeriali. I Consigli di classe si riuniscono per elaborare il PEI relativo agli alunni diversamente abili e il Piano annuale delle attività per tutte le classi. La commissione continuità si riunisce per preparare il modello della domanda di iscrizione. Al fine di prevenire il fenomeno della pediculosi si invitano le famiglie ad attivarsi per un controllo preventivo. Due alunne della classe III A, accompagnate dalla docente di Lettere Franca Genco e dall'esperto esterno Marianna Maggio, presentano, al Politecnico di Torino, il video "Le emozioni ritrovate" ammesso alla semifinale del concorso europeo *Il filo di Arianna*. Il lavoro scaturisce dall'adesione della classe al progetto POF "Recupero del patrimonio museale della scuola".

Dicembre 2010 – Prendono avvio i progetti extracurricolari pomeridiani. I docenti curricolari e di sostegno incontrano le famiglie e gli educatori degli istituti "Villa Betania" e "S. Pio X" per illustrare la situazione iniziale degli alunni. Nei locali della scuola si effettua la fiera dell'orientamento per le classi terze. Alcuni alunni partecipano al concerto rock dei *Dual live* presso il teatro "Tito Marrone" di Trapani. Viene svolta la gara scolastica di corsa campestre. Agli alunni delle classi terze viene effettuato lo *Screening* per la talassemia. Tutti gli alunni incontrano nell'aula magna i rappresentanti ATO "Terra dei Fenici" per continuare il percorso di informazione sulla raccolta differenziata. Si svolge la gara di qualificazione d'istituto ai Giochi matematici del Mediterraneo 2011 per le classi prime, seconde e terze. Gli alunni delle classi terze partecipano al convegno-forum "Progetto pesca" in collaborazione con l'emittente *Telesud* Trapani. Alcuni alunni delle classi terze partecipano all'attività di orientamento "La Bibbia nel parco" insieme all'ITT "Sciascia" di Valderice. Le classi prime incontrano alcuni rappresentanti dell'associazione P.A.E. sui diritti degli animali. Si effettuano gli incontri scuola-famiglia. Incontro sul tema "La scuola nel territorio" ed intitolazione del Museo e di due aule-laboratorio.

Gennaio 2011 – Progetto continuità: le classi quinte della scuola primaria partecipano a una giornata di *full immersion* nelle classi prime. Agli alunni delle classi terze viene effettuato lo *screening* per l'incidenza del varicocele. Tutto il personale docente partecipa al

corso di formazione sulla sicurezza. Gli insegnanti di sostegno incontrano gli operatori dell'I.M.P.P. "Villa Betania" per concordare azioni comuni d'intervento. Per gli alunni delle prime classi si avvia il progetto POF "Recupero disciplinare: Italiano". Si avviano i progetti PON: laboratorio scientifico, laboratorio ceramica, Matematica doc. Una rappresentanza di alunni partecipa alla commemorazione dell'assassinio del giudice Ciccio Montalto. In occasione della giornata della memoria le classi assistono alla proiezione del film *Il pianista*. Fra gli alunni delle classi terze si forma la squadra dei partecipanti alle Olimpiadi "Asso di grammatica". I docenti dei corsi di formazione EN-GIM presentano alle classi terze i corsi in oggetto. Si riuniscono i Consigli di classe per gli adempimenti di rito.

Febbraio 2011 – I Consigli di classe effettuano gli scrutini relativi al primo quadrimestre; i docenti illustrano alle famiglie i giudizi espressi. Partecipazione alla fase provinciale maschile e femminile di corsa campestre. E' disponibile a scuola il servizio di "Ascolto e orientamento" rivolto ai genitori degli alunni. Avvio del progetto "Scacchi a scuola da casa" per gli alunni interessati ad apprendere le tecniche fondamentali del gioco attraverso il sito www.giovaniscacchisti.it. 10 febbraio "Giornata del ricordo": riflessione guidata nelle classi sulla tragedia delle foibe. I docenti di sostegno incontrano gli operatori dell'I.M.P.P. "Villa Betania". Rappresentazione teatrale in lingua inglese "*Frankenstein*" presso il teatro dell'Università.

Marzo 2011 – La scuola partecipa alla 20^a edizione del Carnevale valdericino, con balli curati dalle proff. Spatafora e Sciacca. Tutte le classi visitano i carri del Carnevale valdericino presso l'autoparco comunale di contrada Seggio. In occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la scuola propone una serie di attività per riscoprire i valori dell'Italia unita. Alcuni alunni delle classi seconde e terze partecipano al percorso didattico-culturale "I luoghi dell'Unità d'Italia". Si svolgono i Giochi matematici 2011.

Aprile 2011 – Si svolge il viaggio d'istruzione a Torino delle classi terze. Il Collegio dei docenti stabilisce i libri di testo da adottare per ciascuna classe e disciplina per il prossimo anno scolastico. Si riuniscono i Consigli di classe per gli adempimenti di rito. Gli alunni delle classi terze incontrano il dott. Farina, presidente AVIS. Rappresentazione teatrale in lingua francese "*Voleur Gentil Homme*" presso il teatro dell'Università. Scrittori ed illustratori incontrano le classi prime in occasione della seconda edizione della festa del libro organizzata dalla scuola primaria di Valderice. Alcuni alunni delle prime classi assistono al musical *Pinocchio* presso il teatro "T. Marrone". Messa di precetto per tutte le classi.

Maggio 2011 – Viaggio d'istruzione per le classi prime nella Sicilia orientale e per le classi seconde in Umbria. Si svolge la fase provinciale dei giochi sportivi studenteschi. Tutte le classi incontrano il cantastorie Peppino Castro. Festa di fine anno scolastico presso il teatro S. Barnaba con il musical in lingua inglese *King Arthur and the Knights of Round Table*. Si concludono le attività dei progetti PON. Si riuniscono i Consigli di classe per gli adempimenti di rito. Viene pubblicata la rivista *VALDERICE 2011*.

Giugno 2011 – Si effettuano gli scrutini finali e gli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione secondaria. La commissione "continuità-orientamento-formazione classi" si riunisce per l'analisi dei livelli di partenza e per la formazione delle future classi prime; alla presenza dei genitori si effettua l'attribuzione dei gruppi-classe ai vari corsi. I docenti curriculari e di sostegno delle classi prime e seconde consegnano ai genitori le schede di valutazione degli alunni.

*Litotipografia «Michele Abate»
di Vincenzo Abate
Via Calatafimi, 15 - Paceco (Tp)
E-mail: litotipabate@tiscalinet.it
Tel. 0923.881780
Maggio 2011*

